

# Il debutto in Italia del **microcredito** privato

FEDERICA ZOJA  
MILANO

**È** Mikro Kapital, società di gestione di fondi che forniscono prestiti alle piccole imprese in 17 Paesi, ad aver ottenuto da Banca d'Italia la prima licenza concessa a un'istituzione privata per l'attività di **microcredito** in Italia. Diventa dunque operativa Mikro Kapital S.p.A. con sede a Milano, cui si affiancheranno presto nuove filiali in Sicilia, Calabria, Campania, Emilia Romagna. «È da tempo che Mikro Kapital ambiva a dimostrare, come già fatto negli altri Paesi dove opera dal 2008, che il **microcredito** non è solo un business sociale», ha commentato Vincenzo Trani, fondatore della società, nel corso dell'incontro su "Investire nel **microcredito**, un'asset class nuova e redditizia", tenutosi presso Borsa italiana nel capoluogo lombardo.

In virtù della licenza ricevuta, Mikro Kapital S.p.A. erogherà credito e leasing alle micro imprese italiane per un importo massimo di 25 mila euro a un tasso massimo complessivo (Taeg) pari al 13,9% annuo, garantendo la propria esposizione di credito con i fondi appositi costituiti dal ministero dello Sviluppo economico. Tale "copertura", pari all'80% del credito erogato, sarà possibile grazie alla cornice legislativa coordinata dall'Ente nazionale per il **microcredito**, come ha spiegato Mario Baccini, presidente: «In assenza delle 111

società finanziarie previste dal Testo unico bancario, non ancora decollate, la struttura pubblica fa quello che le banche non possono fare, cioè concedere prestiti a soggetti definiti "non bancabili" e, grazie a una legge mirata, contribuisce a fare nascere impresa dal disagio». Evidente la soddisfazione di Baccini per gli interventi varati dall'Ente in un anno: sono 4 mila le nuove aziende «tolte dalla povertà», corrispondenti a 10 mila

**La Mikro Kapital di Vincenzo Trani è la prima istituzione non statale a ottenere la licenza per operare. Punta sulle micro imprese del Sud e presta al massimo 25mila euro**

## L'IMPEGNO

### Mustier promette: «Per UniCredit futuro italiano, non francese»

«Unicredit rimarrà indipendente, non abbiamo nessuna idea di evolverci verso un'identità francese», per cui «chiaramente» la banca «ha un futuro italiano». Lo ha assicurato (in francese) Jean Pierre Mustier, il Ceo della banca. Mustier ha anche fatto sapere che tutti i soci hanno sottoscritto l'aumento di capitale da 13 miliardi di euro completato con successo, quindi si saprà fra un mese e mezzo (a metà aprile c'è l'assemblea degli azionisti) se ci saranno nuovi soci. Mustier vede per la banca «un futuro molto luminoso». «Ora abbiamo le risorse per svilupparci. Per crescere servono sia le risorse finanziarie sia il team, e noi abbiamo entrambe» ha detto. Il banchiere ha anche difeso gli interventi del governo a sostegno delle banche in crisi con i 20 miliardi stanziati (e in parte utilizzati per Mps): «L'alternativa a non sostenere queste banche sarebbe stata una catastrofe per i dipendenti e i clienti del sistema bancario. Quindi penso che sia stata una buona decisione sia dal punto di vista economico che sociale».

posti di lavoro».

Per il 2017, il Fondo di garanzia nazionale è dotato di 200 milioni di euro destinati espressamente al microcredito per l'impresa. In Italia - mercato che rappresenta una sfida per una realtà tradizionalmente operativa in Russia, area Cis (Comunità degli Stati indipendenti), Paesi del Sud-Est asiatico e del Sud America - Mikro Kapital adotterà la medesima modalità di lavoro collaudata nel tempo: un sofisticato sistema di analisi del credito con monitoring trimestrale, un supporto informativo sull'imprenditore-cliente che consente di mantenere elevati standard di portafoglio e di qualità del credito. «Il nostro non è un business da ong, non faremo beneficenza, ma supporteremo "Msme" (aziende micro, piccole e medie) nella loro crescita, fino a quando non diventeranno "bancabili"», ha illustrato Trani. Non passa inosservata l'attenzione di Mikro Kapital per il Sud Italia: «Siamo convinti che, dando fiducia a imprese con un business plan di valore, saremo ripagati con la medesima serietà», ha concluso il manager, napoletano d'origine, russo d'adozione. Fra le sfide che la società si appresta ad affrontare nel Belpaese, vi è quella della promozione della cultura del **microcredito**, della microfinanza e della solvenza dei debiti: nodi da sciogliere anche grazie a un capillare lavoro di tutoraggio alle imprese, su scala nazionale.

© ASSOCIAZIONE EDITORIALE

Avvenire

02/03/2017



Pagina 20

